

largo Beorcje 12 – Borgo Molino
33013 Gemona del Friuli (UD)
mob 338 7187227
info@ecomuseodelleacque.it
www.ecomuseodelleacque.it

Coordinamento

Associazione CEA Mulino Cocconi



Relazione attività svolta nel 2016

Si elencano di seguito le attività (manifestazioni, eventi, corsi) realizzate dall'Ecomuseo delle Acque nel corso del 2016. Per le iniziative svolte sul territorio del Gemonese viene indicato il numero dei partecipanti

Gemona del Friuli gennaio > marzo

Corso di cesteria. Sesta edizione del corso dedicato all'arte di "fare il cesto", organizzato in collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Gemona e il Servizio Sirio dell'ASS n. 3. I cestai **Antonino Lepore** e **Fabrizio Madotto** hanno illustrato le tecniche di lavorazione manuale coinvolgendo i partecipanti nella realizzazione di cesti e gerle mediante l'uso dei rami flessibili provenienti dalle diverse specie di salici diffusi sul territorio. Il laboratorio si è inserito nel percorso di valorizzazione dei saperi e delle pratiche relativi agli antichi mestieri, promosso dall'Ecomuseo [50 partecipanti].

Gemona del Friuli gennaio > maggio

Mostra fotografica "L'altra ricostruzione". In occasione del quarantennale del terremoto, è stata allestita nel centro storico di Gemona una mostra fotografica dedicata all'architettura spontanea sopravvissuta al sisma. Le fotografie di Graziano Soravito, a cui si accompagnavano brevi testi descrittivi, hanno documentato gli edifici tradizionali che sono stati ristrutturati dopo il sisma grazie all'art. 8 della L.R. 30/1977. Insediamenti accentrati quali i borghi di Andreuzza e Saletti a Buja, Casali Marchetti ad Artegna, Borgo Lucardi a Montenars, ma anche singole costruzioni come Casa Lenuzza ad Osoppo, Cjase dal Bet a San Floreano di Buja o un'abitazione in via Monte Brancot a Gemona, evidenziano ancora oggi una capacità creativa e tecnologica straordinaria e un rapporto unitario con l'intorno e il paesaggio. Nella mostra sono stati inseriti anche edifici non restaurati (Cjase Cecot a Gemona, Cjase di Fasul a Buja) che hanno miracolosamente resistito al trascorrere del tempo e richiedono con urgenza degli interventi di ripristino [800 visitatori].



Arcevia (Ancona) 13 - 14 febbraio

Incontro nazionale sui mais antichi. Partecipazione all'incontro promosso dalla locale Amministrazione Comunale, dall'Accademia Misena di Roccacontrada e da Slow Food Marche, per completare il lungo percorso di contatti e approfondimenti promosso da Slow Food Italia che con i deliberati del Consiglio nazionale del 23-24 novembre 2014 ha inteso finalizzare tale attività alla creazione di una Rete nazionale di varietà locali di mais tradizionali a impollinazione libera formata da comunità definite "Uomini di Mais, Custodi di Libertà" impegnate a salvaguardare e valorizzare i cosiddetti "Mais Antichi".



Gemona del Friuli aprile > maggio

Corso di tessitura. Il corso, rivolto a principianti, ha spiegato le modalità per realizzare piccoli manufatti artigianali unici e personalizzati. Si è iniziato con i concetti base della tessitura facendo pratica su semplici telai didattici, per poi approfondire le tecniche del telaio pettine/liccio e 4 licci. Sono state illustrate le armature fondamentali tela e saia, la preparazione dell'ordito, la scelta dei filati e l'uso del colore [8 partecipanti].

Passariano 9 aprile

Convegno "Dieci anni dopo. La legge regionale sugli ecomusei: riflessioni, confronti e prospettive". Partecipazione al convegno organizzato da IPAC in collaborazione con la Rete degli ecomusei FVG, a dieci anni della Legge regionale sugli ecomusei approvata il 20 giugno 2006, per valutarne i risultati. Il convegno si è proposto di considerare stato e prospettive degli ecomusei regionali e valutare l'evoluzione del concetto di ecomuseo a livello nazionale e internazionale (gli ecomusei sono per loro natura delle realtà dinamiche), anche in considerazione del dibattito in corso su una legge nazionale riguardante gli ecomusei. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, **Hugues de Varine** e **Donatella Murta**, tra i maggiori esperti di ecomusei in Europa e in Italia, oltre agli assessori regionali Santoro e

Shaurli. In rappresentanza della Rete è intervenuto il direttore dell'Ecomuseo delle Acque **Maurizio Tondolo**, che ha svolto una relazione dal titolo "L'ecomuseo visto dagli ecomusei".



Montenars 16 aprile

Incontro pubblico "La gestione dei roccoli a Montenars". Incontro organizzato in collaborazione con il Comune e la Pro Montenars. Due i temi affrontati: il primo ha riguardato le malattie del carpino bianco, la specie vegetale più utilizzata nei roccoli. Considerazioni di natura tecnica, economica e legislativa, insieme alla relativa difficoltà di identificazione delle malattie in ambienti in cui spesso le sintomatologie sono accavallate e complicate da più concause, hanno reso necessario affrontare pubblicamente l'argomento per salvaguardare un patrimonio genetico, forestale, paesaggistico e storico messo in pericolo. Il secondo contributo si è occupato del rilevamento dei roccoli di Montenars effettuato dall'Ecomuseo, con l'obiettivo di realizzare una "fotografia" delle strutture e delle piante principali che costituiscono gli impianti. Il progetto, utilizzando le ortofoto, si è svolto principalmente sul campo. Tutti i dati rilevati sono stati caricati su un programma desktop Gis dove è ora possibile visualizzare la struttura complessiva dell'apparato arboreo. Ad ogni albero sono state associate varie caratteristiche consultabili sul programma: specie, diametro basale e stato di salute. Sono intervenuti il tecnico agrario **Angelo Mattiussi** e gli studenti universitari, in tirocinio e in borsa lavoro presso l'Ecomuseo grazie a convenzioni sottoscritte con l'Università di Udine e il Comune di Gemona, che hanno effettuato il rilievo [30 partecipanti].



Osoppo 22 aprile

Incontro pubblico "Il Piano Paesaggistico Regionale e il percorso partecipativo del Gemonese". Iniziativa promossa dal Gruppo Paesaggio, costituito da un gruppo di associazioni del Gemonese tra cui l'Ecomuseo, che ha ritenuto di impegnarsi a diffondere la conoscenza dello strumento dell'*Archivio partecipato* nell'ambito della redazione del Piano Paesaggistico Regionale e favorire una discussione dal basso sul concetto di paesaggio e sulle opportunità di una sua tutela attiva. Considerando che sono presenti nel Gemonese altre associazioni che hanno come interesse principale il territorio e la sua valorizzazione, si è inteso verificare la possibilità di mettere in relazione le conoscenze e i saperi, peculiari di ogni singola associazione, coordinandoli in un progetto finalizzato all'utilizzo dell'Archivio, affinché possa diventare effettivamente uno strumento "partecipato". Altri obiettivi dell'incontro: interpretare e indirizzare le segnalazioni, potenziandone il risultato e soprattutto la ricaduta positiva sul territorio locale; avviare la costituzione di una rete volontaria che diventi attiva sul tema del paesaggio; costituire un riferimento utile e credibile per le amministrazioni comunali e per l'Amministrazione regionale. All'incontro erano presenti **Mauro Pascolini**, **Alma Bianchetti** e **Andrea Guaran** dell'Università di Udine, responsabile con il Dipartimento Scienze Umane della gestione dell'*Archivio partecipato*, di cui ha potuto chiarire obiettivi e aspetti tecnici [60 partecipanti].



Gemona del Friuli 23 aprile

Presentazione del libro "Le scarpe degli animali". Iniziativa promossa in collaborazione con la Sezione di Gemona del CAI e la Commissione Cultura e Alpinismo Giovanile. È intervenuto l'autore **Mauro Caldana**. "Le scarpe degli animali" insegna a riconoscere i numerosi segni lasciati dai mammiferi e dagli uccelli, come le orme, gli escrementi, le borre, ma anche dai rettili, dagli anfibi, addirittura dagli invertebrati. Un libro frutto di due anni di lavoro, tutto disegnato a mano come si usava una volta, che racconta le tracce e le tecniche per rilevarle e collezionarle [40 partecipanti].

Gemona del Friuli 14 maggio

Incontro del Gruppo Paesaggio del Gemonese. Hanno partecipato numerose associazioni aderenti al Gruppo, con l'obiettivo di passare alla fase operativa nel processo di coinvolgimento avviato sul Piano Paesaggistico Regionale per mettere a punto un approccio condiviso all'utilizzo dell'*Archivio partecipato* [30 partecipanti].

Gemona del Friuli 20 - 21 maggio

Inaugurazione del Laboratorio didattico sul terremoto. A quarant'anni dagli eventi sismici del 1976 inaugurazione del *Laboratorio didattico sul terremoto*, finanziato dal GAL Open Leader grazie a un bando previsto dal Piano di Sviluppo Locale 2007-2013. Il progetto ha coinvolto due soggetti, uno di natura pubblica (il Comune di Gemona del Friuli) e l'altro di natura privata (l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese). Ciascun partner ha realizzato una o più parti dell'intervento complessivo e uno dei due, l'Ecomuseo, si è impegnato a gestire la struttura a conclusione del progetto. Due gli incontri pubblici proposti: "1976-2016: quarant'anni dopo l'Orcolat" con gli interventi di **Barbara Grillo** geologa, **Carla Barnaba** sismologa del Centro Ricerche Sismologiche di Udine e **Andrea D'Odorico** ingegnere del Comando di Udine dei Vigili del Fuoco, a cui ha fatto seguito l'inaugurazione della sede, con la presenza di **Paolo Urbani** sindaco di Gemona, **Francesca Comello** presidente del GAL Open Leader e **Luciano Sulli** direttore della Protezione Civile FVG. Il Laboratorio offre la possibilità di un apprendimento multidisciplinare del fenomeno sismico attraverso un approccio fortemente interattivo e partecipativo. È costituito da un percorso espositivo con cui vengono approfonditi argomenti complessi (la struttura della Terra, la teoria delle placche, l'origine e la tipologia dei terremoti, gli strumenti di rilevazione e misurazione, le misure di prevenzione, la geologia dell'Italia, del Friuli e del Gemonese) attraverso un linguaggio accessibile ma rigoroso. Ai pannelli riccamente illustrati si accompagnano alcuni *exhibit*, vere e proprie postazioni interattive che consentono di "simulare" i fenomeni o di scomporli in modo da individuare fattori e dinamiche. Il Laboratorio fa parte di un percorso territoriale sul terremoto in Friuli comprendente una serie di itinerari per valutare sul campo le tracce e i segni dei fenomeni che sono alla base della formazione e dell'evoluzione del territorio del Gemonese e le modalità con cui si è proceduto nella ricostruzione assurta a modello nazionale [80 partecipanti]. [40 partecipanti].



Montenars 19 giugno

Manifestazione "Andar per roccoli". Partecipazione alla 18^a edizione della manifestazione dedicata ai roccoli, promossa dalla Pro Montenars e dal Comune, con l'organizzazione di visite guidate finalizzate alla conoscenza dei roccoli, del territorio e della comunità montenarese artefice del suo paesaggio [60 partecipanti].



Montenars 19 giugno

Spettacolo "...e improvvisamente gli uccelli cominciavano a cantare". Nell'ambito della 18^a edizione della manifestazione "Andar per roccoli" promossa dalla Pro Montenars e dal Comune, l'Ecomuseo ha presentato una lettura scenica con **Caterina Comingio** e **Katiuscia Bonato**, per la regia di **Vincenzo Muriano**. Lo spettacolo, pensato espressamente per Montenars, deve il suo titolo alla suggestione tratta da una testimonianza diretta di un ex uccellatore, Franco, che proprio all'interno del roccolo appartenuto a Pre Checo Placereani impara a connettersi al misterioso linguaggio della natura. A questo mistero ha guardato il percorso degli interpreti, un mosaico di testi letterari e teatrali immersi nel mondo animale, intrecciato alla natura e alla sussistenza umana. Tutto in stretta relazione con lo spazio reale, il Roccolo di Pre Checo a Montenars, palcoscenico ideale e luogo della scena, nel quale le attrici si sono misurate in una vera e propria selva di narrazioni, da Italo Calvino a Piero Chiara, da Amedeo Giacomini alle testimonianze legate al noto prete friulano [30 partecipanti].

Milano 4 luglio

Riconoscimento nazionale al progetto "Pan di Sorc". La sezione italiana di ICOM, l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali, ha inserito il progetto "Pan di Sorc" dell'Ecomuseo fra i dieci più significativi nell'ambito dell'indagine condotta nel 2015 sul tema "musei e paesaggi culturali", in vista della partecipazione italiana alla 24^a Conferenza generale in programma a Milano. All'indagine hanno partecipato 200 musei di tutta Italia, impegnati nella tutela, nello studio e nell'educazione sul paesaggio, nel coinvolgimento attivo della popolazione nelle attività del museo, nella definizione e attuazione di politiche territoriali sostenibili. È stato il Consiglio direttivo di ICOM Italia a premiare il progetto



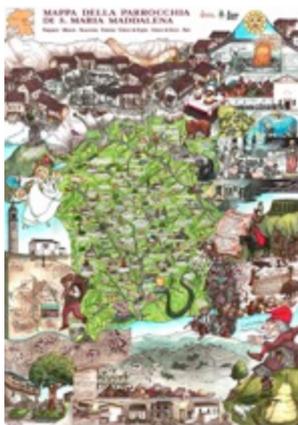
dell'Ecomuseo qualificandolo “eccellente pratica nella relazione tra museo e paesaggio culturale” e assegnandogli una Menzione Speciale. Il progetto, distintosi per capacità di comunicazione, congruenza tra obiettivi e azioni, originalità del rapporto tra museo e contesto e stabilità nel tempo, è stato presentato alla Conferenza generale di Milano il 4 luglio e inserito in un video predisposto da ICOM. Il *Pan di Sorc* è un pane dolce e speziato prodotto con la miscela di tre farine (mais cinquantino, segale e frumento), tipico del Gemonese e a rischio di estinzione. Il recupero della filiera si è rivelato per l'Ecomuseo uno strumento strategico per occuparsi “attivamente” del territorio, affrontare una serie di argomenti strettamente intrecciati e complementari (esplicitando la vocazione “interdisciplinare” del modello ecomuseale), intervenire sulla qualità della vita e del paesaggio, creare una rete di scambi e relazioni con enti, istituti e associazioni per introdurre strategie di sviluppo rurale incentrate sulla sostenibilità ambientale. Un primo importante riconoscimento era già pervenuto da Slow Food che nel 2011 ha inserito il *Pan di Sorc* tra i Presidi italiani, produzioni di eccellenza legate alla memoria e all'identità di una comunità con uno specifico territorio di riferimento e caratterizzate da tecniche colturali che preservano la terra, gli ecosistemi e il paesaggio.

Milano 6 > 8 luglio

Conferenza Generale ICOM. Partecipazione dell'Ecomuseo alla 24^a edizione della Conferenza, dedicata ai paesaggi culturali, e intervento al dibattito nell'ambito dello spazio riservato agli ecomusei.

Montenars 24 luglio

Mappa della Parrocchia di S. Maria Maddalena. Presentazione a Flaipano della mappa, realizzata dopo un processo partecipativo promosso dall'Ecomuseo e dal Comune di Montenars, che ha coinvolto per vari mesi una comunità ormai ridotta a una trentina di persone distribuite nelle frazioni di Flaipano, Frattins, Cretto di Sopra e Cretto di Sotto. Il risultato finale è un poster di grande formato, disegnato dall'illustratore **Luigino Peressini**, densissimo di informazioni e in grado di segnalare gli elementi del patrimonio materiale e immateriale e le trasformazioni sociali, economiche e paesaggistiche avvenute sul territorio. Alla presentazione è intervenuto un'ospite d'eccezione: l'antropologa **Roberta Tucci** del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che si è soffermata sul significato della mappa, strumento innovativo e con ampie ricadute sociali e culturali ma anche portatore di un concetto nuovo di territorio, non più semplice luogo in cui si vive e si lavora ma che pure conserva la storia di chi lo ha abitato, trasformandolo e caratterizzandolo. L'iniziativa è nata dal desiderio dei residenti di Flaipano e delle borgate vicine di raccontare la propria storia, il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che vogliono conservare. Nei numerosi incontri ospitati nelle stesse case degli abitanti, è stato possibile mettere assieme vari tasselli e affrontare diversi argomenti, frutto di ricordi, racconti, ricerche condotte negli archivi ufficiali e familiari, tutto portato avanti con entusiasmo e spirito comunitario. Il progetto è riuscito nell'impresa di ripercorrere la storia locale, valorizzando la memoria collettiva e interpretando le trasformazioni che hanno mutato il territorio, fino a giungere alla realtà attuale e a definire una visione per il futuro. Tra le sezioni esaminate dalla mappa, vanno segnalate quelle relative al cosiddetto patrimonio immateriale, con il recupero di racconti, filastrocche, proverbi, modi di dire e la riscoperta della ricchissima toponomastica della zona, che comprende oltre 200 nomi tra località, corsi d'acqua, sentieri e insediamenti, evidenziando in modo particolare l'impronta slava che da secoli caratterizza il territorio. Altri temi oggetto di confronto sono stati la gastronomia, incentrata sul recupero dei piatti tipici locali e la riscrittura dettagliata delle ricette, e le attività artigianali tradizionali [100 partecipanti].



Artegna - Montenars settembre > novembre

Cantieri del paesaggio. Secondo anno di svolgimento dei cantieri finalizzati alla conservazione e al recupero dei muri in pietra a secco, promossi dall'Ecomuseo ad Artegna e Montenars con la collaborazione dei due comuni. I partecipanti, in tutto una quindicina, hanno contribuito al ripristino di un tratto della struttura muraria posta lungo il *Troi dal Cret* che risale il Colle di S. Martino e alla ricostruzione di un muro a ridosso del Roccolo di Pre Checo, crollato a



causa del sisma del 1976. Di rapida esecuzione il cantiere di Artegna, lungo e impegnativo quello di Montenars: i due interventi, diversi per caratteristiche strutturali e formali, esprimono le filosofie e gli approcci che hanno guidato gli “artigiani della pietra”, **Tommaso Saggiorato** e **Gianni Lepore**. Diverse sono le trame e i cromatismi dei due paramenti murari, dipendenti dal tipo di pietra, dalla pendenza del terreno, dall’accessibilità al sito, ma anche dalla competenza e dalla bravura dei capicantiere. In particolare il muro eretto a Montenars è stato l’omaggio che l’Ecomuseo ha voluto dedicare a Pre Checo Placereani nel trentennale della morte, valorizzando il roccolo appartenuto al sacerdote, un autentico capolavoro di arte topiaria: l’opera finale è di straordinaria fattura, costituita da grandi blocchi di pietra calcarea lavorati in cantiere e incastonati in modo pressoché perfetto [30 partecipanti].

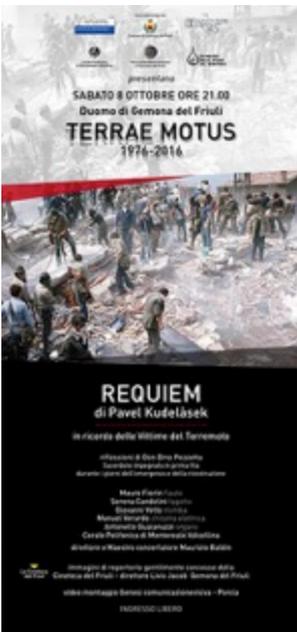


Gemona del Friuli 28 agosto - 18 settembre

Teatro in piazza. Spettacolo proposto dall’Ecomuseo e dal Teatro della Sabbia di Pordenone che ha visto protagonista lo sguardo in relazione agli spazi in cui esso si muove. Due gli appuntamenti pensati appositamente per la piazzetta pedonale tra il Laboratorio sul terremoto e via S. Giovanni, nel cui scenario hanno agito gli interpreti **Vincenzo Muriano** e **Caterina Comingio** nel guidare il pubblico nell’indagine dello sguardo nell’Arte. Un percorso didattico in forma teatrale e multimediale, che ha visto l’alternarsi della dimensione divulgativa a quella del racconto scenico e della videoproiezione, inserita in uno spazio architettonico preciso. Con il primo appuntamento, dal titolo “Lo sguardo e la scena - Il teatro nei secoli” di Vincenzo Muriano, si è indagato sull’evoluzione dello spazio scenico dalle origini alla modernità, mettendolo in relazione alle molteplici variabili che lo sguardo ha nella percezione di un’azione scenica nel luogo ad essa deputato. Il pubblico ha assistito a una lezione spettacolo all’aperto guidata dagli interpreti e da esemplificative immagini di supporto alla narrazione. Il secondo appuntamento, dal titolo “Lo sguardo e lo scatto - La camera chiara”, ha riflettuto su una ricerca compiuta da Roland Barthes, grande saggista e semiologo francese, sulle diverse dimensioni della percezione, penetrando l’immagine fissata nello scatto fotografico. Attraverso la videoproiezione di emblematiche immagini fotografiche prese in esame dallo studioso francese e l’interpretazione dal vivo di testi letterari tematici, il pubblico è stato accompagnato nell’avvincente indagine che parte e ritorna alla Fotografia [50 partecipanti].

Gemona del Friuli 28 agosto

Festa di Ledis. Incontro organizzato in collaborazione con l’Associazione Partigiani Osoppo, l’ANPI e il Comune di Gemona del Friuli, in occasione della commemorazione presso la chiesetta di Ledis dei 53 gemonesi caduti durante la Lotta di Liberazione, appuntamento giunto alla sua 71^a edizione [120 partecipanti].



Udine 8 > 11 settembre

Friuli Doc. Partecipazione dell’Ecomuseo con apertura dello stand dei produttori del “Paniere”, con presentazione e degustazione del *Pan di Sorc* e del Formaggio della Latteria turnaria di Campolesi, presidi Slow Food del Gemonese.

Torino 22 > 26 settembre

Terra Madre Salone del Gusto. Partecipazione dell’Ecomuseo con apertura di uno stand messo a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia, presentazione e degustazione del *Pan di Sorc* e del Formaggio della latteria turnaria di Campolesi, presidi Slow Food del Gemonese.

Gemona del Friuli 8 ottobre

Requiem. A quarant’anni dal disastroso terremoto del Friuli, in ricordo delle vittime del sisma, la **Corale Polifonica di Montereale Valcellina** in collaborazione con l’Ecomuseo ha presentato nel Duomo di Gemona il *Requiem* di Pavel Kudelasek. L’esecuzione, diretta dal maestro Maurizio Baldin, è stata arricchita dalle riflessioni e dai ricordi di Don Dino Pezzetta, sacerdote impegnato in prima fila durante i giorni dell’emergenza e della ricostruzione in Friuli nella sua Osoppo, e dalle immagini d’archivio in bianco e nero del terremoto, concesse dalla Cineteca del Friuli. La Corale Polifonica di Montereale Valcellina da oltre trent’anni ha raccolto il testimone

della tradizione corale territoriale ricercando e sviluppando diversi repertori, quali il polifonico rinascimentale sacro e profano, il barocco, il romantico e tardo romantico a cappella, a cui si è aggiunto ultimamente quello della tradizione lirico teatrale. È impegnata a promuovere prestigiose opere musicali, con l'allestimento di opere liriche e operette e la presentazione di autori e compositori famosi. Pavel Kudelasek è uno dei massimi esponenti della musica classica della Repubblica Ceca. Nel 1990 ha fondato il Dipartimento di violino presso il Conservatorio di Ceske Budejovice, dal 1993 è professore di violino al Conservatorio di Praga. Si dedica alle esecuzioni come solista e alla musica da camera. Il *Requiem*, composto nel 2007, si rifà alla Messa per i defunti [200 partecipanti].

Gemona del Friuli 14 - 21 - 28 ottobre

Incontri "Aspettando la Festa del Formaggio". Aspettando la Festa del Formaggio, in programma a Gemona del Friuli dall'11 al 13 novembre, l'Ecomuseo in collaborazione con il Comune, la Pro Glemona e la Condotta Gianni Cosetti di Slow Food ha promosso tre incontri di approfondimento sul mondo del latte e la produzione casearia. Il primo appuntamento ha visto l'intervento del vicepresidente di Slow Food Italia **Lorenzo Berlendis** con una relazione dal titolo "Parla come mungi: viaggio alla scoperta dei formaggi buoni, puliti e giusti". Si è parlato di come riconoscere e valutare le diverse tipologie di formaggio, con un'attenzione particolare al latte crudo: dagli strumenti della degustazione alla descrizione del latte, fino alle tecnologie, alla legislazione, alla conservazione, agli aspetti nutrizionali e ai suggerimenti per il miglior uso gastronomico e per un acquisto consapevole. È seguito l'incontro con **Michele Corti**, docente all'Università degli Studi di Milano e ruralista, che ha svolto un intervento dal titolo "Sistemi zootecnici tradizionali: transumanti della montagna e prodotti caseari d'eccellenza". La sua attività di ricerca ha riguardato i sistemi di allevamento animali estensivi considerati dal punto di vista polifunzionale del mantenimento del paesaggio, della prevenzione degli eventi calamitosi, del miglioramento a fini faunistici e dell'integrazione con l'attività turistica. Corti si è pure occupato di storia dell'agricoltura in relazione al pastoralismo e alle transumanze ed è impegnato in indagini sulle implicazioni socioculturali dell'evoluzione tecnica e strutturale degli alpeggi. Ha concluso la breve rassegna uno dei maggiori affinatori italiani di formaggi, **Renato Brancaloni**, docente presso Alma, la Scuola internazionale di cucina italiana diretta da Gualtiero Marchesi. Titolo della conferenza: "Stagionare o affinare, la nuova frontiera dei formaggi". Il mestiere dell'affinatore per Brancaloni altro non è che la prosecuzione di una tradizione di famiglia che in Romagna ha radici antichissime: a Roncofreddo nella valle del Rubicone, nel trecentesco Palazzo Dominici, gestisce la Fossa dell'Abbondanza, un locale di stagionatura conosciutissimo dagli addetti ai lavori, chiamato così perché luogo di stoccaggio e conservazione di derrate alimentari fin dai tempi dei Malatesta [120 partecipanti].



Gemona del Friuli 5 > 27 novembre

Mostra fotografica "Latterie sociali, latterie turnarie. Un mondo che va scomparendo". Mostra realizzata in collaborazione con il **Circolo Fotografico L'Obiettivo** di Piasan di Prato e allestita a Palazzo Elti. Le foto, relative alle latterie turnarie di Brazzacco, Lavariano, S. Floreano di Buja, Borgo Riolo di Fagagna e Campolessi di Gemona, hanno documentato un modello di filiera semplice ed economico, che ricalca e formalizza l'usanza antica di mettere insieme il latte di più famiglie e caseificare collettivamente. Ogni allevatore porta il latte munto giornalmente alla latteria e a turno diventa proprietario dell'intera produzione della giornata con frequenza proporzionale alla quantità di latte conferita. Adatto un tempo alla produzione di piccola scala propria del territorio friulano, il modello turnario è in via di estinzione: le latterie turnarie oggi attive in Friuli si contano sulle dita di una mano, sono realtà "resistenti" ma ancora in grado di svolgere un ruolo importante nell'ambito dell'economia locale. La sfida che portano avanti è tutta incentrata sulla qualità. È quello che avviene nella Latteria turnaria di Campolessi, Presidio Slow Food sostenuto dall'Ecomuseo, che fa uso di un protocollo rigidissimo: gli allevatori alimentano le bovine con fieno ed erba; i casari lavorano il latte crudo con fermenti autoctoni che permettono di valorizzare la microflora casearia spontanea tipica del territorio [1500 visitatori].



Roncofreddo (Forlì Cesena) 7 novembre

Manifestazione di apertura della “Fossa dell’Abbondanza”. Su invito dell’affinatore Renato Brancaleoni, partecipazione dell’Ecomuseo all’evento di apertura della “Fossa della Abbondanza”, un locale di stagionatura conosciutissimo dagli addetti ai lavori, chiamato così perché luogo di stoccaggio e conservazione di derrate alimentari fin dai tempi dei Malatesta. La Famiglia Brancaleoni risiede nella valle del Rubicone da oltre 250 anni e il mestiere dell’affinatore altro non è che il ripetersi di una tradizione che ha radici antichissime: Renato Brancaleoni e la figlia Anna sono i depositari di questa antica tradizione di famiglia.



Gemona del Friuli 11 > 13 novembre

Manifestazione “Gemona. Formaggio e... dintorni”. L’Ecomuseo, in collaborazione con Slow Food FVG, ha organizzato nell’ambito dell’edizione 2016 della Festa del Formaggio numerose iniziative. Ospite d’onore della manifestazione è stato l’**Ecomuseo della Pastorizia** (Valle Stura, Cuneo) con i suoi prodotti, oggetto di presentazioni e degustazioni. Altri eventi: presentazione del videodocumentario “Tutti i giorni è lunedì” sui giovani pastori piemontesi a cura di **Luca Battaglini**, professore ordinario presso l’Università degli Studi di Torino; visita guidata alle tre latterie di Gemona; Teatro Concerto “Il museo dei formaggi” con il **Teatro della Sabbia** di Pordenone e la partecipazione dell’Ensemble **La Scatola Sonora** di Udine; concerti di musica occitana con il gruppo **Li Destartavelà** con avvicinamento alle danze; premiazione della seconda edizione del concorso “Raccontate il vostro formaggio del cuore”, promosso dall’Ecomuseo e dalla Condotta Slow Food Gianni Cosetti, con la collaborazione della rivista mensile “qbquantobasta”, per far conoscere diversità e qualità dei formaggi a latte crudo italiani, sloveni e austriaci. Per partecipare al concorso, *food blogger e food writer* hanno presentato un articolo inedito che descrive una ricetta della tradizione rivisitata o una preparazione personale avente come ingrediente principale un formaggio a latte crudo che abbia peculiarità particolari o sia a rischio di estinzione, illustrandone caratteristiche, territorio e modalità di produzione [oltre 2000 partecipanti].



Milano 5 > 13 dicembre

Artigiano in Fiera 2016. Partecipazione alla manifestazione con la Rete degli ecomusei FVG su invito dell’ERSA. Sono intervenuti artigiani e produttori dell’Ecomuseo con attività laboratoriali e degustazioni guidate.

Gemona del Friuli 17 dicembre

Incontro con la Scuola Trentina della pietra a secco. **Ermanno Savoi e Giancarlo Manfrini** della Scuola Trentina della pietra a secco hanno raccontato la loro esperienza di maestri artigiani e formatori sulle tecniche tradizionali di costruzione dei muri in pietra a secco. Prima dell’incontro sono stati premiati gli artigiani e i volontari che hanno partecipato ai cantieri del paesaggio organizzati nel 2016 dall’Ecomuseo in collaborazione con i comuni di Artegna e Montenars [40 partecipanti].



Montenars 22 dicembre

Presentazione del “Lunari 2017”. La nuova edizione del *Lunari* dell’Ecomuseo è stata dedicata ai muri in pietra a secco del territorio del Gemonese. La costruzione di strutture in pietra, senza l’ausilio di materiali leganti, permetteva di adattare e rendere coltivabili i pendii, ridurre l’erosione, confinare le proprietà, riparare le colture dal vento. Le fotografie di **Graziano Soravito**, a cui si accompagnano brevi testi descrittivi, hanno documentato tipologie di manufatti murari che attestano una cultura secolare (sono databili all’Ottocento e alla prima metà del Novecento), si sono adattati alle risorse naturali del territorio (il materiale lapideo è sempre di provenienza locale), hanno generato espressioni formali strettamente legate al contesto geografico (dalle altane del Castello di Gemona ai terrazzi ricavati sulle prime pendici del Monte Faet ad Artegna, dai muri merlati di Osoppo e Ospedaletto alle muraglie ciclopiche di Plazzaris e Sopramonte di Buja). Nelle immagini di grande formato si distinguono le diverse caratteristiche strutturali, dimensionali e formali delle murature, dipendenti da vari fattori: il tipo di pietra, la morfologia del terreno, il substrato roccioso, ma anche la competenza del costruttore. Si tratta di

opere erette con grandi blocchi monolitici, a schegge minute, con pietre di forma irregolare e di dimensioni variabili. Cambiano anche le altezze e le lunghezze, in funzione della pendenza dei versanti e della parcellizzazione fondiaria [50 partecipanti].

Gemona del Friuli, 31 gennaio 2017

Antonio Mansutti
Presidente dell'Associazione CEA Mulino Cocconi
Ente gestore dell'Ecomuseo

